# Gazzetto Piemontese

Settimanale indipendente dei Patrioti d'Italia

Direzione: Comando V Divisione "Monferrato,, dell'Esercito di Liberazione Nazionale

### RIPRESA

« La Gazzetta Piemontese » dopo due mesi di forzato silenzio, riprende la pubblicazioni, ritorna a far squillare la sua voce libera ed indipendente in questa zona ove le formazioni dei « patrioti » hanno ridonato alle laboriose ed italianissime popolazioni quella libertà che è il più alto privilegio degli uo-

Riprende le pubblicazioni, « La Gazzetta Pieomntese » con lo stesso programma di fede e di azione per il quale e con il quale è sorta: contribuire alla santa lotta ingaggiata contro i tedeschi e contro quegli italiani degeneri che per difendere posizioni e prebende acquisite durante il malgoverno fascista o per altri inconfessabili motivi si sono posti al servizio del nazismo e ne sono diventati complici; collaborare con le forze sane del paese che sono oggi mobilitate per assicurare alla Nazione la libertà e che di adopereranno domani alla sua ricostruzione.

Squillerà, libera ed indipendente, la voce de « La Gazzetta Piemontese » ad esaltazione degli Eroi che immolano la vita sull'Altare della Patria ed irrorano e fecondano con il loro sangue generoso queste contrade; squillerà ad incitare quanti hanno cuore e mente di italiani ad adoperarsi con purezza e nobiltà d'intenti perchè la battaglia combattuta contro i nazisti ed i neo-fascisti non conosca sosta e non abbia termine se non quando l'avversario sarà definitivamente debellato; squillerà, infine, a rampogna di tutti coloro che in questa tragica ora della Patria rimangono freddi spettatori o peggio ancora, ubbidendo solo alle leggi del più gretto egoismo, pensano ad inpinguare i loro già gonfi portafogli e a portare a termine i loro loschi affari. Ed ancora squillerà la voce de « La Gazzetta Piemontese » per additare al disprezzo di tutti ed alle sanzioni di chi ha la responsabilità del comando coloro - pochi trati nelle file dei patrioti per i sia senza meta come quello dell'ebreo loro interessi personali, nella spe- errante. ranza — che sarà resa vana — di poter pescare nel torbido e che agiscono al di fuori della moralità e dell'onestà.

Non lieve sarà la nostra fatica, ma assistiti e guidati dallo spirito dei compagni ascesi al cielo degli Eroi, confidiamo di poterla compiere, lieti e paghi se non ci verrà meno l'affetto e la simpatia di coloro che con noi hanno in comune la stessa visione: un'Italia libera e degna delle sue tradizioni di ci-

### LINEA

A distanza di poche settimane dall'azione di rastrellamento compiuta in grande stile dalle forze repubblicane e da reparti tedeschi e che avrebbero dovuto annientare una volta per sempre il movimento parte dell'astigiano e molte località limitrofe sono nuovamente sotto il controllo dei patrioti.

Formazioni dell'Esercito di Li-Libertà » sono in linea, presidiano ove pregare nelle ore dell'angoscia. numerosi centri, controllano vallate e le strade d'accesso e di transito. Sono in linea, i partigiani pronti ad ogni sacrificio, anche quello supremo della vita, pur di ostaco-

procedendo allo scambio dei pri- come tale comportarci. inua. Fino alla vittoria.

E' inutile, anzi dannoso fare og- militare. gi recriminazioni sul passato. Certo però che ci fosse stata più orle varie formazioni il compito delle forze repubblicane inviate contro di noi sarebbe stato più duro.

Ad ogni modo i « patrioti » sono nuovamente in linea. Più agguerriti, più decisi che mai a non dar tregua al nemico sia esso il tedesco accampato sulla nostra terra, sia esso il fascista che del primo il complice odioso.

E' stato reso noto in questi giorni l'imminente costituzione del Comando Unico. Plaudiamo a questa iniziativa: i combattenti dell'Esercito di Liberazione Nazionale, i garibaldini, i volontari delle formazioni « G. L. » sono tutti soldati della Libertà, sono tutti i continuatori di quell'opera magnifica per ardimento che ha avuto inizio

Per raggiungere al più presto la dal sacrificio dei nostri Morti.

non li ha annientati. Dispersi in un meta, occorre che la saldatura tra primo tempo, si sono ritrovati sulle le varie formazioni, tra tutte le Langhe per riorganizzarsi. Non tut- forze mobilitate contro i tedeschi ti: molti gruppi per riorganizzar- ed i fascisti, sia perfetta, occorre si si sono fermati in zona (senza la dimenticare le piccole questioni perdita di un solo nomo e di un'ar- personali ed avere una visione più me) altri sono rimasti per passare ampia di quella che offre il pro- non è raro il caso che ancora oggi senz'altro al controattacco, per prio orizzonte. Bisogna soprattutto molti italiani tutt'altro che simpatizcatturare in audaci imprese tede- in ogni ora della giornata ricordarsi schi e repubblicani ed ottenere così che siamo i soldati della Libertà e abbassando la voce come se dovessero

gionieri, la libertà dei compagni Si costituisce il Comando Unico. rastrellati ed arrestati. Magnifiche E sta bene. Auspichiamo però angesta che costituiscono altrettante che la costituzione di Tribunali mipagine di epopea. È la lotta con-litari e l'entrata in vigore nella to di Hitler nei nostri confronti è stazona da noi controllata del Codice to troppo generoso!

Essere partigiano, deve essere un titolo di nobiltà. Fuori dalle

di poter fare il loro comodo. Combattiamo per il popolo italiano e di questo nostro popolo dobbiamo essere degni. Sanzioni severe contro i falsi patrioti che mirano al loro interesse personale, al loro tornaconto ed ubbidiscono solo alle leggi dell'egoismo, che

Antifascismo - sia detto ben chiaro e ad alta voce - non signiica fascismo alla rovescia.

Soldati della Libertà, i partigiani combattono anche per i valori spirituali sovvertiti e sommersi dal fascismo in venti e più anni di malgoverno.

In linea: in linea contro i tedecol Risorgimento e che non avrà schi e i fascisti, ma in linea anche termine fino a quando l'Italia non contro i falsi patrioti che con il loavrà raggiunto la più completa li- ro modo d'agire cercano di offuscare la vivida luce che promana

sto argomento già ampiamente trat- fame. tato. Repetita juvant. D'altra parte zanti della pseudo repubblica sociale, confessare una grave colpa, dicano: « riconosciamo però che i tedeschi hanno diritto di farla da padrone: li ab-biamo traditi! » E qualcun'altro giunge perfino a dire che il comportamen-

A questi italiani (e non ai zelanti scriba della repubblica che parlano di tradimento ad ogni piè sospinto e di ritorno al combattimento per cancelganizzazione, più affiatamento tra nostre file tutti coloro che credono lare l'onta della resa» perchè li sapsinceramente si considerano in debito non aveva saputo porvi rimedio, i solstanze del nostro intervento in guerra prima di riconoscersi colpevoli.

Chi ha tradito? Certo non il popolo

da un'intensa propaganda delle riven- gli effettivi! dicazioni su Nizza Savoia e la Corsica Non vi era nessun'altra molla ideale da far scattare per ottenere che le donne italiane offrissero in olocausto il sangue del loro sangue. E con il programma di conquistare alla Patria la terra di Garibaldi, la culla della dinastia e l'isola di Napoleone che però non avevano manifestato nessuna intenzione di distaccarsi dalla Francia, 'esercito ricevette l'ordine di marciare.

Furono giorni di dura lotta perchè, per quanto la Francia fosse stata piegata dalla Germania, le sue difese sulla nostra frontiera erano in piena efficenza. Ma alla fine il valore dei nostri soldati e l'abilità dello Stato Maggiore (di quello stesso Stato Maggiore che in una primo tempo fu esaltato da Mussolini ed ora accusato di sabotaggio) trionfarono e le Armate italiane dilagarono in Francia. Chi fu a trattenerle a pochi chilometri dalla frontiera, a Mentone, a Grenoble, chi impedì loro di raggiungere la meta prefissa che rappresentava lo scopo della nostra partecipazione alla guerra? Certo non la Massoneria, certo non la de-10-plutocrazia giudaica o il bolscevismo sovvertitore, ma Hitler l'amico fedele delle liete e delle tristi ore di Mussolini, «l'alleato » al quale l'atteggiamento dell'Italia fascista aveva precedentemente permesso di «papparsi» l'Austria, la Cecoslovacchia, Sudeti e una parte della Polonia e che ora, cullando il sogno di un'accordo con la Francia per farne una piattaforma armata verso l'Inghilterra, per ingraziarsi Pétain ed i suoi accoliti, sacrificava le «rivendicazioni» italiane che a guerra vinta con la Francia rimasero allo stato di rivendicazioni. Nizza, la Corsica, la Savoia furono occupate solo quando, con lo sbarco anglo-americano in Africa la situazione incominciò a precipitare e non apparve più tanto rosea per il grande Reich. Ed allora chi ha tradito? Chi è la

vittima di un infame tradimento? L'Italia o la Germania?

La risposta non può essere dubbia. Ma non basta!

Entrato in guerra, in una guerra da lui non « sentita » viste frustate le rivendicazioni che solo in un certo qual modo, potevano giustificare idealmente il suo intervento, il popolo italiano trovò schierato accanto al popolo tedesco e con questi chiamato a sostenere il peso e i sacrifici, ma in quali diverse condizioni!

I capi nazisti - spogliando cinicamente e sistematicamente di tutte le risorse naturali i paesi vinti ed occupati, nemici ed amici, compreso il nostro - avevano assicurato alle loro danni subiti. genti i rifornimenti necessari mentre in Italia il razionamento fu una burletta (l'inizio di una grande tragedia che si chiama ora borsa nera) ed il nostro popolo che in definitiva offriva il suo sangue migliore per la sempre maggiore grandezza del Reich, sottoliani sceglieranno con libera volontà posto in ogni parte della Penisola alle L'attacco in forze del nemico lida e snella le formazioni partigiane. il Governo che guiderà i loro destini, offese nemiche senza un'adeguata di- scismo o col nemico tedesco.

Ritorniamo ancora una volta su que- | fesa, per unica prospettiva aveva la

Alleati si, uniti ad una sorte, come dice D'Annunzio, si, ma loro con una razione di due etti di burro alla settimana e noi con la soddisfazione di vedere i bidoni del latte avviati con mezzi celeri verso la Germaina!

Ma non basta. La resa infamante non era ancora avvenuta, l'odioso tradimento dell'8 settembre non era ancora stato compiuto, al potere vi era ancora Mussolini che nonostante il suo profondo intuito politico non si era ancora accorto del... sistematico sabotaggio compiuto dallo Stato Maggiore (di quello stesso Stato Maggiore che gli aveva conquistato l'Impero ed assicurata la vittoria sulle Alpi francepiamo in mala fede) a tutti coloro che si) o, supponiamo, essendosene accorto verso i tedeschi, rivolgiamo l'invito di dati dell'Asse combattevano gomito a valutare serenamente i fatti e le circo- gomito su vari fronti, ma quando c'erano allori da cogliere sul fronte italiano i bollettini tedeschi parlavano « delle truppe tedesche ed italiane al comando del Maresciallo Rommel » è La nostra entrata in guerra che fu quando invece sul fronte tedesco si commettono soprusi ed inutili vio- precipitata per paura di arrivare in ri- dovevano registrare insuccessi la colpa tardo (e qui brilla di luce vivida l'acu- era delle unità italiane nonostante che me politico di Mussolini, l'uomo che alcune di esse avessero lasciato sul « ha sempre ragionel) fu preceduta terreno perfino l'ottanta per cento de-

Ma non basta.

Soldati della santa battaglia dell'ordine nuovo europeo (che in definitiva significa egemonia tedesca sull'Europa intera) italiani e tedeschi hanno combattuto con accanimento in Africa ed in Russia. Ma quando le cose volsero al brutto per le forze dell'Asse, i tedeschi non esitarono un istante a sacrificare le divisioni degli alleati italiani per assicurarsi con gli automezzi la ritirata.

Ed altri fatti potremmo ancora citare. E l'elenco non sarebbe tanto bre-

E vi è ancora qualcuno che può parlare in buona fede di tradimento da parte italiana?

Tale affermazione fatta da bocca italiana non è che una bestemmia, doppiamente sacrilega se accompagnata - come avviene sovente - da ipocrite manifestazioni di patriottismo.

La Patria la si onora rendendola libera ed indipendente, non prostituendola allo straniero.

### La lotta per la libertà

Gli adepti della puntellata repubri legge, banditi, assassini, etc., usano ta uniti in un ardore di fraternità. tutti gli insulti più degradanti e volgari per definire il partigiano.

Pensano naturalmente che la nostra azione sia condotta da intendimenti della libertà, ora vogliamo intonare malvagi e non comandata da un istinto forse disordinate ma insopprimibile di libertà.

Libertà! Questa necessità spirituale ha forgiato la civiltà e la forza dei inesorabilmente la loro decadenza quando era tolta.

'espressione di un furore di libertà.

L'Italia ha perduto la sua unità e la cismo ove la libertà era soffocata.

partigiano in questa zona, gran ribile lotta partigiana, che abbiamo affrontato sacrifici e rischi senza limiti. fronterà il problema italiano se non gli Spesso i nostri piedi sono sanguinanti per il lungo cammino, sovente non troviamo fuoco per il nostro gelo, non troviamo pane per la nostra fame, non te inesorabilmente e segnalate i Parberazione Nazionale, Divisioni Ga- troviamo fonti per la nostra sete, fie- tigiani che non agiscono con onestà e ribaldine, Reparti di « Giustizia e nili nelle ore della stanchezza, chiese

molto abbiamo sofferto e amato.

un volto ordinato e militare.

Vogliamo che sia severa ed onesta, degna del nostro martirio di fede. Sa- pacità di martirio e di lotta. lare l'avversario nei suoi infami rà l'Esercito della liberazione nazionale che inquadrerà in una forza so-

Quando la mente propende verso la | Gli intendimenti saranno pari al nomeditazione concediamo un'ora di so- stro sogno di libertà perche abbiamo sta al nostro errare, togliamo dalle cal- nel nostro cuore, colla certezza più lose spalle l'arma fedele e cerchiamo certa, l'amore verso l'Italia. L'amiamo di fermare sulla carta i principi ideali con la umiltà che suscita la sua pu-che animano la nostra rivolta per essere certi che la fatica non sia vana co- lezza, coll'amore che suscita il suo

Soltanto attraverso questo amore che ognuno deve ritrovare nel suo cuore, gli Italiani degni di questo nome poblica sociale italiana ci chiamano fuo- tranno riprendere la via della rinasci-

Noi che abbiamo intriso del nostro sangue molte terra d'Italia, che abbiamo lanciato il grido della rivolta e con tutti gli Italiani il canto del ri-

Padri che avete sul vostro corpo le profonde cicatrici della violenza tedesca, madri che preferite al paradiso popoli quando trionfava e decretava l'inferno della vita accanto ai figli, spose che vi consumate in offerta nella aspettazione e nel tormento, fan-L'Italia ha ritrovato la sua unità ed ciulle che attendete la vita e l'amore, il suo volto di grande Nazione nel cli- date la vostra opera perchè l'Italia rima rovente del Risorgimento che fu trovi la sua libertà, perchè ritorni il sereno nella tempestosa tragedia italiana, perchè la pace ed il lavoro facsua grandezza nel clima freddo del fa- ciano nuovamente fiorire le nostre belle contrade, perchè gli occhi delle Chi serve il fascismo ed i tedeschi creature possano riprendere la luce loro sostenitori è contro la libertà e limpida della serenità e perdere il tono torbido del tormento. Uscite dal vuoto Ed è per ridare all'Italia la libertà e freddo egoismo e risvegliate la voche noi abbiamo intrapreso questa ter- stra coscienza nazionale di fronte agli enormi interessi mondiali: nessuno afitaliani stessi. Lo sforzo di tutti abbrevierà l'angoscia della guerra.

Uomini capaci di tutti i gesti, colpipurezza, giovani capaci di tutti gli slanci, inquadratevi nel nostro movi-Abbiamo anche molto errato perchè mento. Donne capaci di tutti i sacriici, riscaldate a rinfrancate i tiepidi e Ora la nostra rivolta sta assumendo i dubbiosi: la liberazione e la pace dell'Italia dipendono esclusivamente dalla nostra volontà e dalla nostra ca-

Quando le armi taceranno gli Ita-

### Risarcimento dei danni causati dal nemico

Il Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia in virtù dei poteri ad esso delegati dal Governo Italiano ha emesso il seguente de-

1. - Tutti i danni arrecati ai cittadini dall'esercito tedesco e dai corpi armati fascisti repubblicani, nonchè ad essi causati dalle rappresaglie ordinate dalle autorità militari e civili tedesche e fasciste repubblicane, verranno risarciti in giusta misura secondo norme separatamente emanate.

2. - Verrà compensato secondo le norme stesse tutto quanto è stato e sarà requisito dalle forze armate dell'esercito di liberazione e così pure verranno risarciti i danni arrecati ai cittadini dall'esercito stesso in conseguenza di operazioni belliche o altrimenti.

3. - Militari, funzionari, impiegati pubblici e privati rimessi dal grado o dall'impiego o comunque danneggiati nella loro carriera, saranno reintegrati nei rispettivi diritti e risarciti a loro volta dei

4. - Dai benefici di cui agli articoli precedenti saranno tuttavia esclusi gli iscritti al partito fascista repubblicano, gli appartenenti ai corpi armati fascisti repubblicani ed in genere i cittadini che abbiano volontariamente collaborato col fa-

## II "caso, Pettinato

to arrestato dai fascisti.

Lo ha annunciato la radio repubblique pied, proprio come si ra con le campo. persone ai servizio sorprese con le mam nel sacco e che si mettono fuori della porta di casa senza dar loro il sol to benservito. Le causer Le ignoriamo e non ci interessa conoscerle. La sciamo ene i panni sporchi se li lavino in famiglia.

sull'attività giornalistica di Concetto Petunato vognamo però tare alcune osservazioni. Senza dubbio egli è un grande scrittore ed in fatto di giornalismo conosce il mestiere. Non pohanno creduto di ravvisare il tentati- mostra come la spudoratezza dei nostri diana per un rito di fede ». vo di crearsi un alibi, di preparare il terreno per l'avvenire, d'ingraziarsi gli avversari.

Chi ha dimenticato lo scalpore suscitato dall'articolo « Se ci sei, batti un colpo... » formidabile atto d'accusa contro la repubblica? Allora l'autore valutate a circa 1500 elementi (e riforsi era salvato dalle sanzioni fasciste perchè precedentemente e prudentemente si era procurato per l'articolo in questione il placet del Comando tedesco. Ma anche altri suoi magistrali articoli — alcuni in polemica con Farinacci - avevano suscitato interesse, scalpore, discussioni.

Concetto Pettinato era in buona o malafede? Non solo noi ci eravamo posti questo interrogativo, senza riuscire, in un primo tempo, a trovare una risposta.

Alcuni suoi articoli avevano l'accento della verità, lasciavano intravvedetata, denunciavano situazioni caotivece il proposito di servire il « padrone » di rendersi a lui grato anche a costo di falcare la verità, di travisarla, di presentarla in una luce equivoca.

Concetto Pettinato era in buona o malafede? Dopo esserci più volte posto to nostro risolto quando il Direttore della Stampa che si proclamava animato dai sentimenti più nobili e più puri, che esaltava la giustizia e l'amor di patria, di fronte ad eccidi compiuti a sangue freddo dai nazi-fascisti, dinanzi a immani stragi perpetrate dai tedeschi nei confronti di italiani, dai tedeschi nei conironti di italiani, il Caduli da parte lacconi di italiani di italiani che non mente 26, dato che dopo la battaglia all'appello fatto dalle formazioni parmo più indicato a salvare l'Italia dal caos e dalla sventura, a commento di esecuzioni sommarie e di rappresaglie feroci compiute su elementi non responsabili, non seppe trovare una parola di sdegno e di rampogna.

Non c'è dubbio: Concetto Pettinato era in malafede. Lo dimostrano altresì i suoi articoli contro i patrioti, dei quali non poteva ignorare le idealità, i sacrifici, l'eroismo.

Ora l'ex direttore de « La Stampa » è stato arrestato. Non c'interessa per nulla la sua sorte. Andrà a fare conoscenza di quella giustizia repubblicana che - in un articolo sulla riforma e unificazione delle molteplici polizie fasciste - disse: « ha il volto sereno dei forti e non i segni della ferocia e del sopruso »!

# ai repubblicani

I russi sono a meno di 70 Km. da Berlino. Gli anglo americani hanno attraversato il Reno. I tedeschi stan facendo preparativi per ritirarsi dall'Italia. Una divisione tedesca è già partita. Il governo repubblicano fascista si sta trasferendo in Austria.

Che sarà di voi?

Vi lasceranno nei guai, vi abbandoneranno come carne da cannone nelle operazioni di retroguardia perchè nazisti e gerarchi fascisti possano ancora una volta mettersi

Dopo El Alamein in Egitto i te- lineata per l'impulso che l'ha mossa, nefici!

«La Stampa » autore del famoso arti- sioni italiane -- la Folgore, la Pa- la popolazione civile, saraino ricolo « Se ci sei batti un colpo... » è sta- via, la Brescia e la Bologna — per tenuti responsabili dei loro misfatti. cana. Precedentemente Pettinato era VIII Armata italiana fu lasciata eseguire tali ordini, o ne subiranstato almesso dalla direzione de «La perire nelle nevi di Russia dai te- no le conseguenze. I nomi di colo-

Il vostro avvenire non ci interesreve tempo che resta, ricordate tacchi contro i patrioti, e i soldati che prendono parte a rastrellamen-Concetto Pettinato, già direttore de | deschi sacrificarono quattro divi- o commettono altri delitti contro Gli uomini dell'esercito repub-

la ritirata da Stalingrado l'intera blicano fascista devono rifiutarsi di Stampa » e sosutuito come un servo deschi in fuga. Anche questa volta ro che, ufficiali e soldati, prendeinfedele. Senza una parola di saluto vi sacrificheranno ad un esercito ranno parte a tali azioni saranno e di ringraziamento. Licenziato sui tedesco costretto ad abbandonare il noti, e nessuno di essi sfuggirà al

La "loro, verità

### Lo scontro di Cisterna nella versione repubblicana

dello scontro di Cisterna d'Asti una nare momentaneamente il consueto laversione che per l'ennesima volta di- voro o gli impegni della vita quoti- parte fascista, di rinforzi preponderanavversari raggiunga le più alte vette

Dice testualmente un comunicato ufficiale pubblicato dai giornali di

«Dopo duri combattimenti contro forze avversarie superiori di numero, nite da lanci di aerei nemici), sono tate espugnate le basi avversarie nelle località di Cisterna d'Asti e di San Stefano Roero, sedi di comandi e dei concer!:amenti dei partigiani. Nell'asione sono state inflitte severe perdite agli avver...i, e precisamente: 129 morti, un centinaio probabili, tre cat-Itissimi feriti. Sono stati Listrutti care so depositi di munizioni, esplosivi ed accantonamenti ribeled è stato (a'to congruo bottino di armi e munizioni. Le rimanenti forze ribelli sono state duramente battute e

I giornali repubblicani soggiungono « A. Capelli » della Guardia Nazionale Repubblicana, della «Leonessa» della Patria, finalmente restituita dai della «R. A. P.» e della X Mas si suoi figli migliori all'antica potenza». sono dovuti lamentare 26 morti da verità, in un furioso scontro in cui da fornite da lanci di aerei nemici!

Ora, però, siccome non possiamo della stampa torinese, dato che sul effettivamente circa 300 persone, se i Caduti da parte fascista sono solaigiane non hanno risposto alcune decine di elementi — onore e gloria ai conto delle loro azioni alla suprema giustizia - nelle nostre file. Non può consumo di carne umana. essere altrimenti, se la matematica non un'opinione.

nello stile e nelle conclusioni i famosi freno che sfogano la loro libidine di comunicati secondo i quali le forze di terra, di mare e di cielo dell'Asse riportavano sempre strepitosi successi avversarie » di « sedi di comando » di concentramenti partigiani » di «forche annunciavano la rotta completa repubblicane di Asti, si sono svolte strellamento e la loro definitiva scomla mala pianta del ribellismo ».

All'annuncio dello scontro, i giornali torinesi hanno fatto seguire il re- ti che arrestati durante un'azione di sportati nella capitale piemontese.

Scrive « La Stampa » del 13 marzo: un grandissimo pubblico ha reso o- noi! »

La stampa repubblicana ha dato inducendo tante persone ad abbando-

### Consenso... spontaneo

partecipazione totalitaria della popolazione ai funerali sono state provocate, e possono farne fede i torinesi tutti — dal solito metodo fascista. Pugni, schiaffi, manganellate a chi non protendeva il braccio nel saluto romano, insulti al malcapitato che credeva poter rendere onore ai morti facendosi il tato ed illustrato il «leale ed umanisegno della croce o levandosi il cap- tario » manifesto emanato con ributpello. Ed uguali disgustose scene al ritorno dal Cimitero dei reparti ar- bivaccano in Alba. mati di scorta. Non è una novità che quando passa per le vie torinesi un corteo fascista chi fa in tempo se la

con questa patetica invocazione: Con la mestizia dei cuori non poteva certamente mancare la speranza in un domani migliore, in cui l'Italia torni Conti che non tornano ad essère veramnete Madre comune di tutti gli Italiani, e nella quale le strazianti lotte di parte siano sostituite poi che nell'azione in cui erano stati dalle feconde opere del lavoro e della che. Altri suoi scritti denotavano in- impiegati reparti della Brigata Nera ricostruzione, dopo tanto martirio che coronerà di luce immortale il volto non uno, non uno si salverà.

> E' forse nella visione dell'« Italia riparte fascista. Troppo pochi, per la tornata ad essere Madre comune di tutti gli Italiani » nell'attesa della «Paparte nostra erano impegnati (dicono tria finalmente restituita dai suoi figli loro) 1500 elementi armati fino ai all'antica potenza » dopo lo scontro di denti ed organizzati in munite basi ri- Cisterna d'Asti, mentre il terreno era ingombro dei Caduti e mentre dai feriti si levavano alte e commoventi le mettere in dubbio - lungi da noi si- invocazioni di aiuto, i soldati della remile intenzione! — le informazioni pubblica si sono concessi lo spasso di uno spettacolo pirotecnico: l'incendio terreno in questo scontro sono rimasti di una cinquantina di case coloniche,

Caduti per la Libertà - debbiamo banditi sanguinari. Gli avversari li concludere che per quanto si riferi- fanno tutti quanti a pezzetti e, forse sce agli altri 200 combattenti rima- a causa dei prezzi astronomici ragsti sul terreno e di cui i fascisti non giunti dalla carne, cucinati a dovere rivendicano idealmente le spoglie, si li mangiano a mezzogiorno ed alla tratta di repubblicani che all'ultimo sera. Ne fanno delle scorpacciate inmomento si sono... convertiti, sono curanti dei pericoli rappresentati dalle passati — prima di andare a rendere indigestioni, dalla gotta e da altri inconvenienti provocati dall'eccessivo

Scherzi a parte, i "partigiani" vengono presentati e descritti dalla stam-Il resoconto fascista (che ricorda pa fascista come dei violenti senza sangue su tutti coloro che hanno la sventura di capitare nelle loro grinfe.

A conferma di queste asserzioni con perdite minime) parla di «basi rendiamo di pubblica ragione un significativo episodio. Con l'intervento dell'autorità ecclesiastica, all'inizio di ze nemiche » a distanza di pochi gior- questo mese, tra una formazione parni dalla pubblicazione di comunicati tigiana della nostra zona e le autorità dei ribelli nell'astigiano, il loro ra- trattative per lo scambio di prigionieri. L'accordo fu raggiunto; tre repubparsa dalla zona dove « non esiste più | blicani furono accompagnati il giorno 8 da un sacerdote al ponte sul Tanaro e scambiati con altrettanti patriosoconto dei funerali dei 26 caduti tra- rastrellamento erano detenuti nelle carceri di Asti.

Alla sera, quando le prime ombre « Tutti i negozi cittadini sono rima- incominciarono a calare sulla città e sti chiusi dalle 16 alle 18 in segno di sulle colline circostanti, i partigiani lutto. Anche gli esercizi pubblici han- di guardia al di qua del ponte, videro no abbassato le saracinesche; e ciò con- avvicinarsi, prima caute, poi più deciferiva un aspetto di profonda tristezza se, alcune ombre ed intimarono l'alt. alle vie della città. Già si è detto che / - « Non sparate, per carità, siamo

maggio con un estremo saluto ai va- Erano i tre prigionieri scambiati nel lorosi combattenti caduti. E questa pomeriggio che in luogo di riprendere partecipazione del popolo ci sembra il loro posto nelle file repubblicane meriti di essere particolarmente sotto- preferivano di ritornare dai loro... cor-

# TUCITAZIONE DI DUCE PATRIOLI

tragica importanza nel conflitto par-Comando Militare Repubblicano de- fronteggiava il nemico. finisce LEALE e REGOLARE ogni combattimento DIURNO ingaggiato dai partigiani contro forze fasciste e conseguentemente garantisce la vita ai partigiani prigionieri salvaguardandola da ogni settaria rappresaglia. Ora: Il 24 Febbraio, nei pressi di Val di

Villa, in pieno meriggio, nuclei partigiani attaccavano frontalmente un reparto nemico. Dopo asperrina in ravvicinata, il precipitoso invio, da parte fascista, di rinforzi preponderancombattimento, peraltro ad essi favorevole, e permetteva la cattura di due L'alta commozione del popolo, la patrioti, uno dei quali malamente ferito. I due soldati della libertà, mirabili per sfortunato valore, battutisi fronte al nemico e alla luce del sole, venivano fucilati. La canaglia in armi che al comando di belve gallonate insozza la vostra città ha così commentante doppiezza dai loro complici che di derrate alimentari, di generi medi-

Questo è l'ennesimo documento della virtà fedifraga ed assassina della Repubblica e basterà questo, questo dizioni di miseria e di distruzione in « La Stampa » conclude il resoconto solo, a motivare la nostra più dura vendetta: che impende col fuoco della folgore e il rombo del tuono.

Di quelli che hanno firmato il manifesto così premeditatamente e bassamente ingannatore e di quelli che lo suoi orrori e tutte le sue brutture. hanno interpretato alla rovescia, volutamente, col sangue di due combat- Comandi militari alleati debbono avetenti senza macchia, di tutti questi, re la possibilità di poter disporre del

PININ

Pinin non è più! Pinin, il padre li Poli, è caduto combattendo, è morto con l'arme in pugno, ha chiuso la sua giornata terrena da l'Olanda ecc. ecc. soldato dell'Italia libera.

tra gli uomini delle varie forma- un notevole apporto al processo di rizioni partigiane ha piombato nella costruzione del nostro paese è una tecosternazione i combattenti tutti stimonianza eloquente ed inequivocadella Causa che in lui aveva tro- bile dei propositi degli anglo-americani

Era il migliore di tutti noi, il

più buono, il più puro.

Fierissimo figlio delle Langhe, fu vittima delle più inaudite persecuzioni da parte dei nazi-fascisti. pere, nè piegare. Conobbe le deli- via dicendo. zie delle prigioni repubblicane, gli stenti ed i sacrifici della vita errante braccato di continuo dagli sgherri fascisti che non riusc'vano te virtù di mente e di cuore.

mia e la consistenza di vere formazioni miiltari eccolo a fianco del figlio, di Poli che di queste forma. zioni era uno dei comandanti. E. del figlio fu uno dei partigiani più di carbone. disciplinati, più volonterosi, più del quale era uno dei più intelli- blica di fare un'accurata inchiesta. genti collaboratore nell'organizzazione, uno dei più valorosi partigiani nel combattimento.

In Alba e nelle vicinanze, a cura | Ferito già in un'azione verso la delle formazioni partigiane, è stato di- fine di novembre -- colpito mentre stribuito un manifesto del seguente a capo di un gruppo di alpini combatteva contro una fortissima co-Un vistoso manifesto sottoscritto dal lonna nemica per proteggere l'ordi-Comando del Presidio Repubblicano di nato ripiegamento della formazio-Alba e affisso a profusione nelle vie di ne — Pinin, ritornato subito appequella città chiarisce inequivocabil- na guarito ad impugnare l'arme, a mente, da parte nemica, un punto di distanza di poche settimane è caduto nei pressi di Valvilla mentre actigiano-fascista. Sul detto manifesto il canto al figlio ancora una volta

Il suo ultimo sguardo fu certo per Poli. Ed in quello sguardo soffuso di tenerezza vi era certo un tacito comando. Per il figlio, per tutti noi: combattere, combattere ad oltranza fino a quando l'Italia avrà riacquistata la sua dignità di nazione libera ed indipendente.

### Fatti, non parole

E' stato comunicato ufficialmente alla Camera dei Comuni dal Ministro della Guerra che le Nazioni Unite hanno inviato in Italia per la popolazione civile dall'armistizo alla fine del mese di gennio un milione di tonnellate (diconsi un milione di tonnellate) cinali e di prima necessità.

Sono molte e sono poche.

Sono poche se si considerano le concui i tedeschi hanno lasciato l'Italia insulare, meridionale e centrale ed i bisogni di quei nostri fratelli sulle cui terre è passata la guerra con tutti i

Sono molte se si tiene presente che i maggior numero di navi per il trasporto del materiale bellico e per tutte le altre esigenze della guerra, che oltre all'Italia le Nazioni Unite avevano il dovere di provvedere all'alimentazione ed al soccorso di altri paesi come la Grecia, la Francia, il Belgio,

L'invio di un milione di tonnellate La notizia diffusasi in un baleno di generi vari in Italia oltre ad essere vato il più nobile assertore e di- nei nostri riguardi. Sorge naturale il confronto con l'atteggiamento dell'«alleato » tedesco il quale dopo essersi in 6 anni di guerra impadronito di ogni nostra risorsa alimentare, in questi ultimi tempi con la benevola complicità Ebbe le case nella sua Cossano di- della pseudo-repubblica non ha esitato strutte con la dinamite dalla vanda- e non esita a far man bassa dei nostri lica furia distruggitrice degli av- impianti industriali, a distruggere parversari che in lui - vero e purissi- te della rete ferroviaria (quella parte mocavaliere dell'ideale - ravvisa- che gli interessa e non pregiudica i rono sin dal settembre '43 un ne- suoi interessi militari) per impadronirmico che non si poteva nè corrom- si del materiale rotabile, dei binari e

A questo proposito non possiamo non definire amena la notizia trasmessa dalla radio fascista secondo la quale ad acciuffarlo, protetto com'era la Germania ha inviato in Italia notedall'affettuosa benevolenza della voli quantità di carbone per... assicupopolazione delle Langhe che in rare il funzionamento delle principali Lui si rispecchiava per le sue elct- industrie che non sono state così costrette a gettare sul lastrico della di-E quando, sul to dopo i primi soccupazione le maestranze. Saremmo tentativi di resistenza alla reazione lieti di sapere quali sono le aziende neo-fascista ed alla tirannide te- che hanno beneficiato della generosa desca, i primi gruppi di patrioti importazione del prezioso materiale delle Langhe assunsero la fisiono- quando le linee a vapore dello Stato (alcune delle quali importantissime come ad esempio la Torino-Milano) sono state sospese appunto per la mancanza

Senza dubbio il compilatore della ardimentosi. Era commovente ed notizia trasmessa dalla radio fascista edificante ad un tempo, vedere il deve essere un'umorista. Oppure uno comportamento di Pinin nel con- dei nostri infiltratori nelle loro file. fronto del figlio, suo comandante, Consigliamo i gerarchi della repub-

> Stampato in zona occupata Direttore: DEODATO FOA'